

«Inciuci, candidati, traditori, pm e fascisti. Tanto rivinco io» «Inciuci, pm, traditori? Tanto vinco io»

Berlusconi a Il Tempo Cav a tutto campo: candidati, Renzi, Grillo e pure Scalfari
E all'amico Dell'Utri dice: «Ti prego, sospendi lo sciopero della fame e delle cure»

Parla Berlusconi «Mi accontenterei di Forza Italia al 30 per cento»

«Non firmerò mai il patto anti inciucio: io mi fido di Giorgia e Matteo»

Dell'Utri «Marcello, fallo per me, sospendi lo sciopero della fame»

«Ogni giorno soffro all'idea che uno come lui sia in cella senza colpe»

di **Gian Marco Chiocci**

Presidente Berlusconi, mancano pochi mesi alle elezioni e il centrodestra non ha ancora trovato l'accordo sul programma. C'è da preoccuparsi?

«Assolutamente no. Su tutti i temi importanti, come fisco, immigrazione, sicurezza, giustizia, Europa, l'accordo c'è sempre stato. Sui dettagli stanno lavorando i tecnici e ben presto potremo renderli noti».

A che percentuale crede di poter portare Forza Italia in campagna elettorale?

«Non pongo limiti, ma mi accontenterei del 30%. Abbiamo ancora almeno tre mesi a disposizione per ricordare agli italiani le cose che abbiamo fatto, delle quali si parla troppo poco e con grande imprecisione, ma soprattutto le cose da fare per abbattere l'oppressione fiscale, l'oppressione burocratica, l'oppressione giudiziaria».

I sondaggi sono concordi nel ritenere che dalle urne non uscirà una maggioranza di governo: se la sente di escludere tassativamente un accordo con altre forze politiche per formare un esecutivo?

«I sondaggi fotografano la situazione di oggi, e dicono che il centro-destra è già molto vicino a poter ottenere una maggioranza autosufficiente. Nei prossimi tre mesi cresceremo ancora, lo ribadisco, anche perché gli elettori si stanno rendendo conto che siamo l'unica alternativa alla vittoria del Cinque Stelle, che sarebbe un disastro per il nostro Paese».

Giorgia Meloni e Matteo Salvini le chiedono di sottoscrivere un patto anti-inciucio. Sarebbe pronto a fare questo passo?

«Non ne vedo la necessità: mi fido di Giorgia e di Matteo, e sono certo che non abbiano alcuna intenzione di fare inciuci. Non occorre un patto scritto per questo, basta conoscere la storia politica italiana degli ultimi 25 anni perché sia evidente l'incompatibilità delle idee del centro-destra sia con la sinistra che con i grillini».

Nel caso non ci fosse una maggioranza in Parlamento, sarebbe per lei opportuno tornare al voto in tempi rapidi?

«In un quadro di instabilità prolungata, il Paese non sarebbe esposto a "turbolezze" sui mercati internazionali. Ma perché dobbiamo occuparci di un'ipotesi che non accadrà? Noi governeremo per cinque anni, non vi sarà alcuna instabilità».

I numeri segnalano una ripresa dell'economia del Paese, ma l'aumento delle diseguaglianze esclude da questa tendenza le fasce più deboli della popolazione. Il Movimento 5 Stelle ha proposto un "reddito di cittadinanza" per tutti gli indigenti. Come giudica questa proposta? Quale potrebbe essere l'alternativa?

«I numeri della povertà in Italia sono drammatici. Bisogna fare qualcosa subito. Certamente la soluzione strutturale del sistema sta nella crescita, una crescita vera, superiore a quella dell'Eurozona, visto che abbiamo un serio ritardo da recuperare. Il nostro program-

ma di tagli fiscali, basato soprattutto sull'introduzione della flat tax, darà via a questa crescita. Ma oggi sono necessarie risposte urgenti, immediate ai bisogni di **q u e i** 4.750.000 italiani che vivono in condizioni di povertà assoluta. Occorrono **s o l u z i o n i** d'emergenza. Il reddito di dignità, che noi abbiamo proposto, viene incontro

tro a questi bisogni, sulla base del modello proposto da un grande economista americano, il premio Nobel Milton Friedman. Sotto una certa soglia di reddito non solo non si pagano più tasse, ma è lo stato a versare la somma mancante ai cittadini. Mi rendo conto che possa somigliare alla proposta dei grillini, ma c'è una differenza fondamentale: il nostro pro-



getto non è deresponsabilizzante, non incentiva a vivere di sussidi, è legato a precisi impegni per rendere questa condizione di povertà transitoria e non definitiva».

Capitolo pensioni: crede sia giusto interrompere il meccanismo di adeguamento dell'età pensionabile all'aspettativa di vita? Quali sono le vostre proposte su questo punto?

«È giusto interrompere i rozzi automatismi della Legge Fornero, ma il problema dell'allungamento dell'aspettativa di vita, e del calo della natalità, esiste. La società di conseguenza invecchia, sempre meno giovani dovranno mantenere sempre più anziani. Non possiamo ignorarlo. Credo che il tema fondamentale, per molti, non sia tanto a che età andare in pensione, quando ricevere una pensione adeguata. Per questo, oltre a favorire trattamenti pensionistici integrativi su base volontaria, innalzeremo i minimi pensionistici a 1000 euro, come nel 2001 li avevamo alzati a un milione di lire, e ovviamente adegueremo le altre pensioni di conseguenza. Chi ha dedicato una vita al lavoro deve poter trascorrere una vecchiaia serena e dignitosa».

Il voto anticipato, in attesa dell'ipotetica riabilitazione da parte di Strasburgo, la taglierebbe fuori dalla competizione elettorale. Ha rinunciato definitivamente alla candidatura? E soprattutto teme una nuova offensiva dei pm?

«Io sarò pienamente coinvolto nella competizione elettorale, in qualsiasi caso. Premesso questo, però, io voglio ottenere giustizia, vedermi restituita la mia onorabilità, alla quale ho diritto, e che è stata lesa da una condanna assurda e dall'applicazione retroattiva di una legge, contro ogni

principio del diritto. Per quanto riguarda iniziative di qualche Pm, non mi meraviglierei: accade ogni volta che si avvicinano le elezioni».

Un pensiero su Dell'Utri?

«Scongiuro Marcello, in nome della nostra amicizia, del profondo affetto che ho per lui, di non compiere atti di autoleSIONISMO come quelli che ha annunciato, di non rinunciare a lottare. Mi tormenta ogni giorno l'idea che una persona per bene, colta, raffinata, gentile come Marcello sia in un carcere, non avendo commesso nessuna colpa. L'accanimento contro di lui, ora che la sua salute non è buona, è indegno di un paese civile. Lo sarebbe d'altronde nei confronti di qualsiasi detenuto malato».

Capitolo avversari: se lei dovesse scegliere, voterebbe per il candidato grillino o per il segretario del Pd?

«Sarebbe un voto inutile perché sia i grillini sia il PD ancora una volta porterebbero il Paese al disastro. Quindi voterei scheda bianca con grande angoscia».

Che effetto le ha fatto la parziale riabilitazione che le ha concesso il fondatore di Repubblica Eugenio Scalfari?

«Guardi, non avevo e non ho alcun bisogno di essere riabilitato da Eugenio Scalfari. Quello che mi ha fatto impressione, però, è la reazione rozza e scomposta di una certa sinistra alle sue affermazioni. Non cambiano mai. Così hanno perso per 25 anni e continueranno a perdere».

Come giudica questa ossessiva caccia al pericolo fascista da parte della sinistra? Anzi, ché fare proposte va sull'usato sicuro?

«Il neo-fascismo è un fenomeno grave e inaccettabile, ma limitatissimo nei numeri. È assolutamente doveroso condannarlo ma enfatizzarlo significa solo fargli pubblicità e dargli un ruolo politico che non ha. Mi domando se parlarne in continuazione sia solo un modo per "dire qualcosa di sinistra" o se ci sia anche un disdegno, cinico quando disperato. Forse qualcuno spera che que-

ste forze, che si definiscono di destra, possano sottrarre dei consensi ai nostri alleati. È un'illusione, perché sono totalmente diversi da noi».

Quali saranno i criteri con i quali selezionerete i candidati alle Politiche? Gli elenchi di Forza Italia saranno aperti anche ai vecchi "traditori" che dal Pdl erano passati al Nuovo Centrodestra e ora hanno fatto ritorno alla casa madre?

«Alle Politiche, oltre a quegli uscenti che hanno ben meritato sul piano della coerenza e dell'efficienza, candideremo donne e uomini che nella vita professionale, nel lavoro, nell'impresa, nella cultura, nel volontariato abbiano dimo-

strato onestà, capacità, concretezza. Non politici di professione, dunque, ma cittadini che come noi vogliamo

cambiare la politica. Chi in questi anni ha sostenuto i governi di sinistra, ovviamente non può candidarsi in Forza Italia. Se però alcuni parlamentari che vengono dalla nostra storia politica vorranno dare vita ad un soggetto elettorale schierato nel centro-destra, sarà una scelta di coerenza che valuto positivamente».

Ma se il centrodestra dovesse vincere le elezioni e a lei spettasse l'indicazione del premier, oggi su chi punterebbe?

«Punterei su qualcuno che nella vita abbia dimostrato di saper realizzare concretamente gli obiettivi che si è proposto, anche quando quegli obiettivi sono sembrati troppo ardui ed hanno suscitato acerrime ironie di tutti o di tutti. Potrebbe essere qualcuno che per primo ha costruito un modello, piene di verde e di acque, su misura di pedoni, bambini, di anziani; qualcuno che per primo ha creato la televisione commerciale in Italia; l'ha esportata in buona parte d'Europa; qualcuno che ha preso una gloriosa squadra di calcio in piena decadenza e prima al fallimento e con quella squadra ha vinto quanto non un altro Presidente al mondo; qualcuno che partendo dal nulla in due mesi ha salvato l'Italia dalla vittoria della sinistra po-

st-comunista, ha vinto le elezioni ed è salito al governo del Paese; qualcuno che ha ottenuto finora 200 milioni di voti dagli italiani. Il problema è che non vedo in giro molti leader politici con un curriculum di questo tipo. Però una volta ne ho conosciuto uno: mi pare si chiamasse Silvio. Pensavo di chiedere a lui». Olè.

Gian Marco Chiocci

Pensioni

«Le aumenterò fino a mille euro per chi adesso guadagna meno»

Centristi

«Se facessero una lista vicina a noi sarebbe una scelta di coerenza»

Su Eugenio Scalfari

«La sinistra è stata al solito rozza. Si comporta così da 25 anni»



Su Marcello Dell'Utri

Scongioro Marcello, in nome dell'amicizia, di non compiere atti di autolesionismo come quelli che ha annunciato



Renzi o Grillo?

Sarebbe un voto inutile perché ancora una volta porterebbero il Paese al disastro. Scheda bianca



Neofascisti

Enfatizzarli significa solo fargli pubblicità



Gli alleati

Guiderò il centrodestra ma voglio ottenere giustizia da Strasburgo. Ho diritto alla mia onorabilità



Sondaggi

«Il centrodestra cresce
e continuerà a farlo
in campagna elettorale.
Mi accontento di FI al 30%»